

70°
1905 - 1975
BONGIOVANNI

Dov'è del Passato

DOMENICO CIMAROSA AMOR RENDE SAGACE



Enzo Dara - Gemma Bertagnolli - Maurizio Dalena
Mattia Nicolini - Cristina Mantese - Daniela Bruera

Orchestra dei giovani del Conservatorio «Claudio Monteverdi» di Bolzano

Direttore: FABIO NERI

DIGITAL

**DOMENICO
CIMAROSA**

**AMOR
RENDE
SAGACE**

*Dramma giocoso
per musica su libretto
di Giovanni Bertati*

(Revisione secondo le fonti
di Giuliano Tonini)

*Registrazione effettuata dal vivo
a Bolzano il 25 e 27 luglio 1991
nell'ambito delle manifestazioni di
«Bolzano Estate» Musica e Gioventù*

Personaggi

AMBROGIO

BELLINA

RICCARDO

DOTT. GRAZIANO

CECILIA

VIOLETTA

Interpreti

ENZO DARA

GEMMA BERTAGNOLLI

MAURIZIO DALENA

MATTIA NICOLINI

CRISTINA MANTESE

DANIELA BRUERA

*Orchestra dei giovani del Conservatorio
«Claudio Monteverdi» di Bolzano*

Direttore: FABIO NERI

SEQUENZA/RUNNING ORDER

COMPACT DISC 1

- | | | |
|----|--|----------|
| 1 | <i>Sinfonia</i> | [6'26''] |
| 2 | <i>Scena: 'Io già ho letto'</i> (Graziano, Cecilia, Riccardo, Bellina) | [3'53''] |
| 3 | <i>Recitativo: 'Oh cospetto di Bacco'</i> (Graziano, Cecilia, Bellina, Riccardo) | [2'07''] |
| 4 | <i>Duetto: 'Ecco adesso finita'</i> (Riccardo, Bellina) | [8'04''] |
| 5 | <i>Recitativo: 'Fermatevi, vi dico'</i> (Bellina, Riccardo) | [1'50''] |
| 6 | <i>Aria: 'Nel vedervi a un altro in braccio'</i> (Riccardo) | [5'10''] |
| 7 | <i>Recitativo: 'La sua delicatezza'</i> (Bellina, Violetta) | [1'12''] |
| 8 | <i>Scena ed aria: 'Oh, oh! gente di casa.. Son curioso di vedere'</i> (Ambrogio) | [4'09''] |
| 9 | <i>Scena: 'Servo umilissimo'</i> (Ambrogio, Violetta) | [1'05''] |
| 10 | <i>Scena: 'Chi è questo bell'umore?'</i> (Graziano, Cecilia, Amrbogio) | [3'03''] |
| 11 | <i>Recitativo: 'Bella davvero!'</i> (Ambrogio) | [1'40''] |
| 12 | <i>Duetto: 'Il vostro sposo, o bella'</i> (Ambrogio, Bellina) | [3'27''] |
| 13 | <i>Recitativo: 'Ma, gioia mia'</i> (Ambrogio, Bellina) | [1'58''] |
| 14 | <i>Aria: 'Son allegra, son contenta'</i> (Bellina) | [6'42''] |
| 15 | <i>Recitativo: 'Eh, io credo d'averla capita'</i> (Ambrogio) | [1'34''] |

- | | | |
|----|---|----------|
| 16 | <i>Duetto: 'Vi sarebbe una ragazza'</i> (Cecilia, Ambrogio) | [4'45"'] |
| 17 | <i>Recitativo: 'Io ve l'ho detto già'</i> (Riccardo, Bellina) | [2'00"'] |
| 18 | <i>Duetto: 'Un palpito atroce'</i> (Riccardo, Bellina) | [4'48"'] |

T. T. 64'03"'

COMPACT DISC 2

- | | | |
|----|--|----------|
| 1 | <i>Recitativo: 'Servo, servo, signori'</i> (Ambrogio, Riccardo, Bellina) | [3'43"'] |
| 2 | <i>Aria: 'Perplesso, oimé, qui resto'</i> (Ambrogio) | [3'55"'] |
| 3 | <i>Recitativo: 'Ah, ah! che ve ne par?'</i> (Graziano, Cecilia) | [1'00"'] |
| 4 | <i>Aria: 'Io son dottor di legge'</i> (Graziano) | [4'02"'] |
| 5 | <i>Recitativo: 'Mi poteva succedere'</i> (Ambrogio) | [1'35"'] |
| 6 | <i>Scena: 'Che ho da dire'</i> (Ambrogio, Cecilia, Riccardo) | [4'36"'] |
| 7 | <i>Finale: 'Di trovar perdono io spero'</i> (Bellina) | [9'59"'] |
| 8 | <i>'Quanto mai contenta io sono'</i> (Bellina) | [5'21"'] |
| 9 | <i>'Verga quel foglio'</i> (Bellina) | [5'37"'] |
| 10 | <i>'Non si pensi più al passato'</i> (tutti) | [3'19"'] |

T. T. 43'11"'

Mary Tibaldi Chiesa annota nella sua monografia su Cimarosa che «alla fine del 1791 Cimarosa giunse a Vienna. Giuseppe II era morto ed era salito al trono Leopoldo II, che con tanta simpatia aveva accolto il Cimarosa in Toscana, ove da Granduca s'era acquistato tante benemerite con la sua liberalità e la sua magnanimità». Il Della Corte dice che Leopoldo amava poco la musica e frequentava poco i teatri. «Basti dire - osserva - che disponendo la costruzione di una nuova sala, aveva ordinato che i palchi fossero ampi e forniti di tavoli da gioco». Questo farebbe il paio con le abitudini di Ferdinando IV che, a Napoli, si dice, trovava un gusto particolare a mangiar maccheroni nel palco del San Carlo. Tuttavia Leopoldo «era musicista dilettante, se non altro, e [...] a Firenze, tre anni prima, aveva preso parte a un concerto assieme a Cimarosa. A Vienna egli fece di meglio; gli offrì un lauto stipendio, un appartamento nel palazzo imperiale e lo mise in rapporto con un poeta, il Bertati, che finalmente gli fornì un libretto degno di lui: quello del *Matrimonio segreto*». (Cimarosa e il suo tempo, Milano 1939, pp. 242-43).

Il librettista Giovanni Bertati era approdato a Vienna nel 1790 subentrando a Lorenzo da Ponte nella prestigiosa carica di poeta cesareo. Visto il successo del *Matrimonio* (29 rappresentazioni fra il febbraio 1792 e il febbraio 1794) la coppia Bertati/Cimarosa decise di ripresentarsi al pubblico viennese con un'altra opera, ma «di un gusto diverso dalla prima». Il Bertati nella nota introduttiva al libretto di *Amor rende sagace* prosegue così precisando: «un dramma giocoso di un solo atto del genere delle farse» e «dove gioca in principalità la buffoneria non può aver gran luogo quello che interessa il cuore». A distanza di un anno dal *Matrimonio*, *Amor rende sagace* non ne bissò però il clamoroso successo, pur rimanendo in cartellone per diversi mesi, e le ra-

gioni vanno forse ricercate in quel suo essere un'opera di un «gusto diverso dalla prima», in cui si attua un inedito equilibrio drammaturgico fra il momento comico e quello sentimentale.

Anche in *Amor rende sagace* c'è un matrimonio da sventare benché non si tratti di un matrimonio alla moda ma dettato piuttosto da ragioni commerciali e non di avanzamento nella gerarchia sociale. Il padre di Bellina la promette infatti a sua insaputa all'amico Ambrogio perché, conoscendone bene le doti, vuole che sia lui ad amministrare «la grandiosa eredità» che alla sua morte lascia alla figlia. Anche in questo libretto, il secondo e l'ultimo che Bertati firmò per Cimarosa, l'interesse è rivolto alla «sagacia» messa in atto dalla protagonista per far prevalere i diritti del suo cuore sui calcoli di suo padre. È a questo punto che entra in scena la «buffoneria» di cui parla il Bertati nell'introduzione al libretto, inscenando una finzione nella finzione. Bellina che si lamenta della voce grossa di Ambrogio o che si schermisce dalle sue ruvidissime mani, che tenta di indispettarlo di ingelosirlo, o che per il tramite della sua amica Cecilia tenta di distorgliene l'attenzione, appartengono ad un repertorio di situazioni ben documentate nell'opera buffa italiana del Settecento. Meno la simulazione della pazzia che impegna tutto il Finale dell'opera e a cui la musica di Cimarosa conferisce accenti drammatici inusuali all'interno del tessuto musicale di un'opera comica. Anche Bellina è «una pazza per amore»: «se la pazza a far mi metto/ho ragione di impazzir./Basterebbe che davvero/non perdessi poi il giudizio»: la pazzia insomma è sì simulata («per burla qui si fa» afferma infatti l'ignaro Ambrogio) ma è anche una presenza di cui si paventano realmente gli imprevedibili effetti, specie durante certe sortite scarmigliate di Bellina. La musica più che il libretto, trasmette questa inquietante ambiguità che fa del

Finale dell'opera il suo momento di maggior interesse e novità drammaturgica.

Ma anche il sentimento si ritaglia un suo spazio all'interno della vicenda: le scene II e XII, unici momenti frenanti un'azione scenica dinamicamente incalzante, sono anche gli unici momenti in cui la finzione è bandita per far spazio alla piena dei sinceri e mutui sentimenti della coppia di innamorati, con due duetti e un'aria ad alta temperatura sentimentale.

La prima viennese di *Amor rende sagace* ebbe luogo la sera del 1 aprile 1793 nel Burgtheater a cui fecero seguito fino al novembre dello stesso anno 12 repliche. L'opera andò in scena anche al Teatro di Porta Carinzia fra aprile e giugno 1793 per 5 volte. L'opera venne dunque rappresentata 18 volte, facendo sospendere temporaneamente le repliche del *Matrimonio*. *Amor rende sagace* venne sempre abbinata, in quanto atto unico, ad uno dei seguenti balletti: *Der bestrafte Betrüger* di Muzzarelli, *Die Vogelsteller*, *Diana und Endymion*, *Die Freiwilligen*, *Der Jahrmart*, *Der Richter seines eignen Fehlers*, 3 atti di Muzzarelli con musiche di G. Satillon. Cimarosa presentò altri lavori sulle scene viennesi nel periodo di permanenza nella capitale dell'impero asburgico e precisamente: *Il pittor parigino* (25 recite), *L'impresario in angustie* (18 recite), mentre dell'opera *La calamità dei cuori* su libretto di Goldoni, che i dizionari musicali segnalano composta a Vienna nel 1792 o nel 1793 e che collocano fra le opere disperse, incomplete o spurie, non si hanno notizie di rappresentazioni né al Burgtheater né al teatro di Porta Carinzia. La morte di Leopoldo II avvenuta ancora nel marzo del 1792 e la ripresa dei rapporti con i teatri napoletani, indussero Cimarosa a partire da Vienna alla volta di Napoli. La sua partenza da Vienna fu seguita di lì a poco nel 1794 anche da quella di Bertati.

In quello stesso anno, precisamente il 26 agosto, al Teatro dei Fiorentini di Napoli, andavano in scena *Le astuzie femminili* di Cimarosa su libretto di Giuseppe Palomba. E qui si apre il secondo capitolo della fortuna di *Amor rende sagace* in quanto non solo le parole di Bellina all'inizio della scena VIII, «astuzie femminili», suggerirono il titolo della nuova opera, ma quest'ultima ne mutò l'impalcatura drammaturgica generale inglobandone diversi numeri musicali. Il risultato fu devastante per *Amor rende sagace* che perse così la sua originaria organicità, divenendo pertanto improponibile sulle scene a tutto vantaggio delle *Astuzie*, che proprio nei numeri musicali trapiantati trovò alcuni dei suoi più felici momenti inventivi che ne decretarono il successo immediato e postumo.

I numeri musicali comuni alle due opere furono materialmente collazionati nella nuova partitura e probabilmente quanto rimane dell'autografo di *Amor* lo si ritrova proprio nell'autografo delle *Astuzie*. Il numero dei personaggi rimane invariato nelle due opere: tre femminili e tre maschili, dei quali solo Bellina non cambia il nome mentre Cecilia, la sua amica, diventa Ersilia; Violetta, la domestica, è promossa a «governatrice in casa di D. Romualdo» col nome di Leonora; il commerciante bergamasco Ambrogio diventa il napoletano D. Giampaolo Lasagna «uomo millantatore, che ha negoziato in Levante, che veste alla militare»; il dottor Graziano si trasforma in «uomo furbo ed ignorante, che si dà per dottore forense» prendendo il nome di Romualdo mentre Riccardo cambia il suo nome con quello di Filandro ma non la sua condizione di spiantato. I loro rapporti si complicano con due ulteriori intrecci sentimentali di cui in *Amor* non v'è traccia: il D. Romualdo è infatti il tutore di Bellina e aspira a sposarla ma è a sua volta amato da Leonora. All'asse Bellina-Riccardo-Ambrogio si ag-

giungono dunque due nuovi segmenti: quelli di Romualdo e Leonora, che, arricchendo la trama delle *Astuzie* di nuove situazioni conflittuali, impongono un diverso scioglimento dei nodi drammatici. Da un raffronto comparato dei due libretti si nota che le due vicende hanno uno sviluppo sostanzialmente parallelo fino alla scena IX di *Amor*, corrispondente alla scena V delle *Astuzie*. Unica variante, la diversa collocazione dell'Aria di Riccardo, «Nel a vedervi a un altro braccio» spostata dalla scena II dopo la scena VII, corrispondente alla scena IV delle *Astuzie*, uno spostamento che non pregiudica però l'originaria funzionalità drammaturgica di questo numero. Da questo punto in poi però le due vicende prendono ciascuna una piega autonoma: Palomba, che finora si era limitato a disseminare qua e là qualche accenno di diversità fra i due libretti, dà alla trama una decisa sterzata quando fa parlare Leonora con Giampaolo, la quale gli svela la sua relazione con Romualdo e i dinieghi di lui perché ama segretamente Bellina che vorrebbe sposare per conseguire la sua eredità. Gli svela anche l'esistenza di un altro giovane pretendente di Bellina, esortandolo quindi a concludere quanto prima il matrimonio con Bellina per gabbare entrambi i pretendenti. Gli imprestiti musicali non finiscono però a questo punto, ma quelli che seguono sono così disancorati ormai dal loro contesto originale, quando non con un testo diverso, che si stenta a ricordarne la loro primigenia funzione e collocazione.

Le migrazioni da *Amor* alle *Astuzie* sono le seguenti: i concertati «Io ho già letto» e «Chi è questo bell'umore?»; sette spezzoni appartenenti ad altrettanti recitativi; il recitativo obbligato «Ecco adesso finita ogni lusinga»; i duetti «Non più, non più lusinghe», «Servo umilissimo» e «Un palpito atroce»; tutte e cinque le arie: «Son curioso di vedere» e «Perplesso, oimé qui resto», Ambrogio, tradotta nella co-

lorita lingua napoletana di D. Giampaolo; «Nel vedervi a un altro in braccio», Riccardo; «Son allegra, son contenta», Bellina; «Io son dottor di legge», Graziano. Dal Finale provengono invece la I strofa dell'Aria di Bellina «Di trovar perdono io spero» col nuovo testo «Qui dove a voi s'aggira», e il Tutti conclusivo «Non si pensi più al passato» collocato al termine del I atto delle *Astuzie* col nuovo testo «Non si badi più a far ciarle». Non sono invece stati utilizzati e pertanto sono da considerare degli inediti, la Sinfonia, i duetti di Ambrogio/Bellina «Il vostro sposo, o bella» e Ambrogio/Cecilia «Vi sarebbe una ragazza»; i recitativi obbligati di Ambrogio «Oh oh, gente di casa» e «Mi poteva succedere»; il concertato corrispondente alla scena XVII «Vi vengo a dire»; i recitativi delle scene X, XI e XIII, e praticamente tutto il Finale.

Riepilogando, Palomba si servì del 34% circa degli 816 versi del libretto di *Amor*, per lo più relativi ad Arie, Duetti e Concertati (poco più della metà del loro numero complessivo) e di una relativamente bassa percentuale di versi in recitativo, quelli cioè più legati alla sceneggiatura originale del Bertati.

L'ultimo capitolo della breve fortuna di *Amor rende sagace* è di qualche anno dopo la sua parodia napoletana del 1794. Questa volta si trattò di una parodia in lingua tedesca che venne messa in scena col titolo *Der hingergangene Bräutigam* (Lo sposo raggirato) a Bolzano nell'ambito della stagione operistica di carnevale nel 1796, sul palco eretto nel salone del Palazzo Mercantile. L'allestimento dell'opera del Cimarosa era uno dei consueti omaggi annuali che la locale compagnia di musicisti, strumentisti e cantanti, patrocinata dal mecenate Anton Melchior von Menz (1757 - 1801) offriva al pubblico cittadino. Di Cimarosa il pubblico bolzanino aveva già apprezzato nel 1794 il *Matrimonio*

segreto e in anni ancora più anteriori le opere *L'amor costante*, *Le trame deluse*, tutte in versione tedesca, *Li due supposti conti*, *Giannina e Bernardona* e *L'italiana in Londra*, nella versione italiana originale da parte di compagnie girovaghe nei periodi di fiera.

Ma la ricca biblioteca musicale del von Menz ci ha tramandato altre partiture operistiche e di musica sacra del Cimarosa, nonché di singoli numeri vocali fra cui notevole è la serie di quelli tratti dall'opera seria *Gli Orazi e i Curiazi* a cui è stato sovrapposto un testo sacro in latino in vista di una loro utilizzazione in ambito liturgico.

L'opera *Der hingetangene Brütigam* venne allestita secondo le convenzioni sceniche del Singspiel, vale a dire con i recitativi non cantati ma parlati. Ce ne fa fede la copia manoscritta di *Amor rende sagace* conservata nell'archivio Toggenburg di Bolzano, mutila dei recitativi; il libretto stampato in occasione di questa ripresa dell'opera, in cui i recitativi oltre a presentare un corpo tipografico più piccolo rispetto a quello dei numeri musicali, non rispettano la metrica dei corrispondenti versi del Bertati, di cui sono una libera parafrasi del traduttore.

In questa versione tedesca dell'opera del Cimarosa i personaggi rispondono ai nomi di Amalie Schmitt (Bellina), Wilhelm (Riccardo), Billenau (Ambrogio) «ein reicher Kaufmann aus Leipzig» («un ricco commerciante di Lipsia»), Charlotte (Cecilia), Herr Stöpfel (dottor Graziano) e Röschen (Violetta), e la scena da Roma si è spostata ad Amburgo. Ma il dato più interessante e curioso allo stesso tempo di questa ripresa bolzanina tardo settecentesca dell'opera cimarosiana, consiste nell'introduzione al termine della scena X, del quintetto «Vaghe sembianze tenere» tratto dall'opera *La modista raggiratrice* di G. Paisiello, un brano con testo dello

stesso Paisiello che lo aveva inserito nella versione riveduta dell'opera andata in scena nel 1791 a Napoli. L'opera cimarosiana poteva così essere rappresentata secondo la consueta partizione in due atti, di cui il quintetto «Vaghe sembianze tenere» («Ihr holden schönen Aeugelchen») fungeva da Finale I. Per dare legittimità al loro operato, i musicisti bolzanini non ebbero scrupoli ad abrasare sul frontespizio della partitura del quintetto la provenienza e il nome del suo vero autore, Paisiello appunto, sovrapponendovi quello «Del Signore Domenico Cimarosa Napoletano».

Nel quintetto (C, Moderato in mi bemolle maggiore, 2 oboi, e 2 corni in mi bemolle, archi) la protagonista Madama Perlina/Amalie narra a Gavino/Billenau, la persona che ama ma che non le corrisponde, di come abbia intravisto in sogno il loro idillio. Gavino rimane irretito, ma sopraggiungono a minacciarlo Mitridate/Stöpfel e Gianferrante/Wilhelm, due pretendenti di Perlina, e Ninetta/Charlotte. Gavino, colto di sorpresa, afferma dapprima che si tratta solo di un sogno di Madama Perlina e poi si giustifica dicendo che non ha colpe se costei lo ama. Se Palomba aveva prelevato a piene mani dal libretto del Bertati imbastendolo sopra tutt'altra vicenda, a Bolzano si procedette in una maniera diametralmente opposta, trapiantando nel vivo della trama di *Amor rende sagace* un brano tratto da un altro libretto. Naturalmente l'operazione presentava il rischio di un rigetto a cui cercò di porre rimedio forzando la trama del Bertati e gli originali rapporti fra i personaggi. Il secondo atto esordisce infatti con una nuova scena in cui Charlotte/Cecilia e Stöpfel/Graziano spiegano il loro precedente comportamento nel Finale I, volto a far credere allo spaventato Billenau/Ambrogio che Charlotte ha un debole per lui e che sia Stöpfel che Wilhelm ardonò per Bellina.

L'opera *Der hintergangene Bräutigam* venne replicata più volte nel corso di quella stagione operistica di carnevale ma non ci è rimasto alcun resoconto circa l'accoglienza che il pubblico bolzanino le riservò se non indirettamente in una corrispondenza da Bolzano al «Journal des Luxus und der Mode» edito a Weimar. Nella sua nota sulla stagione operistica di carnevale del 1796 l'ignoto corrispondente bolzanino riferisce in modo elogiativo ed entusiastico di una nuova opera dal titolo *Die falschen Verdachte* (I falsi sospetti) composta da F. Bühler, l'allora maestro di cappella del Duomo di Bolzano. Ma dell'altra opera data nel corso della stessa stagione neppure un cenno. Il corrispondente esprime invece alcuni personali giudizi polemici all'indirizzo dell'opera buffa italiana in generale: trame inconsistenti, musica superficiale il cui rapporto col testo sarebbe assolutamente fragile e non assoluto. Forse il nostro corrispondente aveva presente a questo proposito anche quel maldestro inserimento di un Finale I di tutt'altra provenienza drammaturgica e musicale, finito suo malgrado nell'opera di Cimarosa.

La revisione critica della partitura di *Amor rende sagace* e la sua trascrizione in moderna partitura, hanno restituito alle scene nella sua versione originale un'opera del catalogo del Cimarosa di sicuro interesse e importanza nel contesto del teatro musicale italiano del tardo Settecento.

GIULIANO TONINI

In her Cimarosa monograph, Mary Tibaldi Chiesa noted that 'at the end of 1791, Cimarosa arrived in Vienna. Joseph II was dead and Leopold II, who had received Cimarosa with great sympathy in Tuscany, where as Grand Duke he had distinguished himself for his liberality and magnanimity, had ascended the throne. Della Corte wrote that Leopold did not have a great liking for music and did not often go to the theatre. 'It is sufficient to say' he observed 'that when arranging the building of a new theatre, he ordered that the boxes should be spacious and equipped with card tables.' This the same as Ferdinand IV, of whom it was said that he took particular pleasure in eating macaroni in his box at the San Carlo. Nevertheless, if nothing else Leopold was an amateur musician, and [...] had taken part in a concert with Cimarosa in Florence three years earlier. In Vienna he did better; he offered him a generous wage, an apartment in the imperial palace and put him in contact with a poet, Bertati, who finally gave him a libretto worthy of him: *Il matrimonio segreto*.' (Cimarosa e il suo tempo, Milan 1939, pp. 242-43).

The librettist Giovanni Bertati arrived in Vienna in 1790, taking over from Lorenzo da Ponte in the prestigious post of court poet. Following the success of *Il matrimonio segreto* (29 performances between February 1792 and February 1794), Bertati and Cimarosa decided to present themselves again to Viennese audiences with another opera, but 'in a different style from the first.' In the introductory notes of the libretto of *Amor rende sagace*, Bertati continues, stating as follows 'a single act dramma giocosa of the farsa genre' and 'where buffoonery is the key element, there cannot be much time for affairs of the heart.' A year after *Il matrimonio*, *Amor rende sagace* did not however repeat the former's clamorous success, even although it was staged for

several months: the reasons should perhaps be looked for in the fact that it was an opera in a 'different style from the first', in which there was a unique dramaturgical balance between comic and sentimental moments.

There is a marriage to be thwarted in *Amor rende sagace* as well, but one imposed for financial reasons rather than social climbing. Bellina's father in fact promises her to his friend Ambrogio without her knowledge because, since he well knows his ability, wants him to be the one to administer the 'grandiose inheritance' which he will leave his daughter on his death.

In this libretto, the second (and last) written by Bertati for Cimarosa, interest is again focussed on the 'shrewdness' used by the protagonist to make the rights of her heart prevail over her father's plans. It is at this point that the 'buffoonery' mentioned by Bertati in the introduction to the libretto comes into play, staging fiction within the fiction. Bellina complaining of Ambrogio's loud voice or defending herself from his rough hands, trying to irritate him, making him jealous or distracting him by means of her friend Cecilia, are all part of a repertoire of well-proven 18th century Italian opera buffa situations. Less so the simulation of insanity which takes up the entire finale of the opera and to which Cimarosa's music gives dramatic accents which are unusual in comic opera music composition. Bellina is also 'insane with love': 'if I play the madwoman/ I'm right to go insane./ As long as I don't really lose my mind.': in a word, the insanity is simulated (in fact the unknowing Ambrogio states that it was a joke), but its unforeseeable effects are really feared, particularly during certain extravagant behaviour by Bellina. It is the music rather than the libretto which conveys this disturbing ambiguity, the most interesting and dramaturgically innovative moments of which are in the finale.

But sentiment also has its space in the story: scenes 2 and 12, the only moments which slow down the dynamically unrelenting stage action, are also the only points in which pretence is put to one side to leave space for the flood of sincere feelings of the couple of sweethearts for each other with two duets and an extremely sentimental aria.

The Vienna premiere of *Amor rende sagace* was held on the evening of April 1 1793 at the Burgtheater, and performed again 12 times by November of the same year. The opera was also performed 5 times at the Theater am Kärntnerthor between April and June 1793. The opera was therefore staged 18 times, temporarily stopping performances of *Il matrimonio segreto*. Being an opera in one act, *Amor rende sagace* was always staged along with one of the following ballets: *Der bestrafte Betrüeger* by Muzzarelli, *Die Vogelsteller*, *Diane und Endymion*, *Die Freiwilligen*, *Der Jahrmart*, *Der Richter seines eignen Fehlers*, 3 acts by Muzzarelli with music by G. Satillen.

Other works presented by Cimarosa in Vienna during his stay in the Hapsburg capital were *Il pittore parigino* (25 performances) and *L'impresario in angustie* (18 performances), whereas there is no information of performance in either the Burgtheater or the Theater am Kärntnerthor of the opera *La calamità dei cuori* to a libretto by Goldoni which musical dictionaries indicate as having been composed in Vienna in 1792 or 1793 and include among the operas which were lost, incomplete or spurious. The death of Leopold II in March 1792 and the resumption of relations with Neapolitan theatres convinced Cimarosa to leave Vienna for Naples. His departure from Vienna was followed shortly after by that of Bertati.

That same year, on August 26 to be exact, *Le astuzie femminili* by Cimarosa to a libretto by Giuseppe

pe Palomba was staged at the Teatro dei Fiorentini in Naples. This was the beginning of the second chapter of the destiny of *Amor rende sagace*, since not only did Bellina's words at the beginning of scene VIII, 'astuzie femminili' suggest the title of the new opera, but the latter changed the overall dramaturgical structure, inserting several musical pieces. The result was devastating for *Amor rende sagace*, which thus lost its original organic unity, therefore becoming unable to be performed on stage to the full advantage of *Astuzie*, in which one of the most favourable creative moments which brought it success immediately and thereafter was to be found precisely in the musical pieces which were transplanted into it.

The musical pieces which the two operas had in common were collected in the new score and probably what is left of the autograph of *Amor rende sagace* is to be found in the autograph of *Le astuzie*.

The number of characters is unvaried in the two operas: three female and three male, of which only Bellina's name is unchanged, whereas her friend Cecilia becomes Ersilia; Violetta, the maid is promoted to 'governess in the D. Romualdo household' with the name of Leonora; the Bergamo businessman Ambrogio becomes the Neapolitan Dr. Giampaolo Lasagna 'a braggart who has traded in the East and dresses in a military fashion'; Doctor Graziano is transformed into 'a cunning, ignorant man who passes himself off as a doctor in law' assuming the name of Romualdo, while Riccardo has his name changed (Filandro), but not his down-and-out condition. Their relationship is complicated by two further sentimental plots of which there is no trace in *Amor rende sagace*: Don Romualdo is in fact Bellina's tutor and hopes to marry her but is in turn loved by Leonora. So two new segments are added

to the Bellina-Riccardo-Ambrogio combination: those of Romualdo and Leonora which enrich the plot of *Le astuzie* with new situations of conflict which force the dramatic knots to unravel differently. Comparing the two librettos, it can be noted that the two stories develop along parallel lines up until scene IX of *Amor rende sagace*, which corresponds to scene V of *Le Astuzie*. The only variation being that Riccardo's aria 'Nel vedervi a un altro in braccio' is at another point, moved from scene II to after scene VII, which corresponds to scene IV of *Le astuzie*, a move which does not however prejudice this part's original dramaturgical functionality. From this point on however the two operas take different courses: Palomba, who up until then had just added a few different touches here and there in the new libretto, makes the plot take a decisive turn when he makes Leonora speak with Giampaolo, revealing her relationship with Romualdo and his refusal because he secretly loves Bellina and wants to marry her to obtain her inheritance. She also reveals him the existence of another young suitor for Bellina, therefore exhorting him to conclude as soon as possible his marriage with Bellina to foil both suitors. The musical 'loans' do not stop here however, but those that follow are at this point so uprooted from their original context (when they are not with different text) that it is difficult to remember their original function and setting.

The parts transferred from *Amor rende sagace* to *Le astuzie* are the following: the concertati 'Io ho già letto' and 'Chi è questo bell'umore?'; 7 pieces taken from the same number of recitatives; the obbligato recitative 'Ecco adesso finita ogni lusinga'; the duets 'Non più, non più lusinghe'; 'Servo umilissimo' and 'Un palpito atroce'; all the 5 arias 'Son curioso di vedere' and 'Perplesso oimè qui resto'

by Ambrogio, translated into the colourful Neapolitan dialect of Don Giampaolo; 'Nel vedervi a un altro in braccio', Riccardo; 'Son allegra, son contenta' by Bellina; 'Io son dottor di legge' by Graziano. On the other hand the 1st verse of Bellina's aria 'Di trovar perdono io spero' with new text 'Qui dove a voi s'aggira' and the conclusive Tutti 'Non si pensi più al passato' situated at the end of act I in *Le astuzie* with new text 'Non si badi più a far ciarle' are taken from the finale. The symphony, the Ambrogio/Bellina duet 'Il vostro sposo, o bella', the Ambrogio/Cecilia duet 'Vi sarebbe una ragazza', Ambrogio's obbligato recitatives 'Oh oh, gente di casa' and 'Mi poteva succedere', the concertato corresponding to scene XVII, 'Vi vengo a dire', the recitatives in scenes X, XI and XIII and the entire finale were not used and are therefore to be considered previously unpublished.

Summing up, Palomba used approximately 34% of the 816 verses of the *Amor rende sagace* libretto, mainly arias, duets and concertati (slightly more than half the total number) and a relatively low percentage of recitative verses, which were those most bound to the original Bertati arrangement.

The last chapter in the short-lived fortune of *Amor rende sagace* is set some years after the 1794 Neapolitan parody. This time it was a parody in German performed in Bolzano under the title *Der hintergangene Bräutigam* (The deceived husband) during the 1796 carnival opera season, on the stage erected in the Mercantile Hall. The staging of the Cimarosa opera was one of the customary annual gifts which the local company of musicians and singers, sponsored by the patron Anton Melchior von Menz (1757 - 1801), offered the city's audiences. In 1794, Bolzano's audiences had already appreciated Cimarosa's *Matrimonio segreto* and even earlier the operas *L'amor costante* and *Le trame delu-*

se (all in German) and *Li due supposti conti, Giannina e Bernardone* and *L'italiana in Londra* in the original Italian version performed by travelling companies during fairs.

But the splendid musical library of Von Menz has handed us down other operatic and sacred scores by Cimarosa and single vocal pieces, among which the remarkable series of those from the opera seria *Gli Orazi e i Curazi*, to which sacred texts had been added with a view to using them in a religious context.

The opera *Der hintergangene Bräutigam* was performed as was the custom with Singspiel, i.e. with the recitatives being spoken instead of sung. This is borne out by the handwritten copy of *Amor rende sagace* kept in Bolzano's Toggenberg Archives, mutilated in the recitatives; in the libretto printed on the occasion of this revival of the opera, as well as being in smaller print than the musical pieces, the recitatives do not respect the metre of the corresponding verses by Bertati, which were freely paraphrased by the translator.

In this German version of the Cimarosa opera, the characters are Amalia Schmitt (Bellina), Wilhelm (Riccardo), Billenau (Ambrogio) 'ein reicher Kaufmann aus Leipzig' ('a rich merchant from Leipzig'), Charlotte (Cecilia), Herr Stöpfel (Doctor Graziano) and Röschen (Violetta), and the scene moved from Rome to Hamburg. But the most interesting and at the same time most curious fact of this late 18th century Bolzano revival of the Cimarosa opera is the inclusion at the end of scene X of a quintet from the opera *La modista raggirata* by G. Paisiello ('Vaghe sembianze tenere'), a piece with text by Paisiello who had included it in the revised version of the opera staged in Naples in 1791. The Cimarosa opera was therefore able to be staged according to the usual division into two acts, in which

the quintet 'Vaghe sembianze tenere' ('Ihr holden schönen Aeugelchen') was used as the finale of Act 1. To legitimize their work, the Bolzano musicians had no second thoughts about erasing the origin and name of the real author of the quintet (Paisiello) from the frontispiece of the score, writing 'Mr. Domenico Cimarosa, Neapolitan' over it.

In the quintet (C, Moderato in E flat major, 2 oboes and 2 horns in E flat, strings), the protagonist, Madama Perlina/Amalia tells Gavino/Billenau, the person she loves but who does not return her love, how she had saw their idyll in a dream. Gavino is trapped, but two of Perlina's suitors, Mitridate/Stöpfel and Gianfranco/Wilhelm, arrive with Ninetta/Charlotte to threaten him. Surprised, Gavino firstly affirms that this is just one of Madama Perlina's dreams, then justifies himself, saying that he is not to blame if she loves him. If Palombo had drawn freely from the Bertati libretto, sketching a completely different event over it, in Bolzano the exact opposite was done, transplanting a piece from another libretto into the heart of the plot of *Amor rende sagace*. Naturally this operation ran the risk of rejection, a remedy for which was sought by forcing Bertati's plot and the original relationships between the characters. In fact, Act II starts with a new scene in which Charlotte/Cecilia and Stöpfel/Graziano explain their previous behaviour in the finale of Act I, with the intention of making the frightened Billenau/Ambrogio believe that Charlotte has a weakness for him and that both Stöpfel and Wilhelm burn with love for Bellina.

The opera *Der hintergangene Bräutigam* was performed several times during that carnival opera season, but there is no report of the reception it met with from the Bolzano audience, apart from indirectly in correspondence from Bolzano to the 'Journal del Luxus und der Mode' published in Weimar.

In his notes on the 1796 Carnival opera season, the unknown Bolzano correspondent referred in a laudatory and enthusiastic manner to a new opera entitled *Die falschen Verdachte* (The false suspects) composed by F. Bühler, Bolzano cathedral Kappelmeister at that time. But the other opera staged during the same season was not even mentioned. On the other hand, the correspondent expressed some controversial personal opinions aimed at Italian opera buffa in general: inconsistent plots, superficial music with a relationship with the text which was absolutely fragile and not absolute. Perhaps regarding this matter the correspondent had in mind that clumsy insertion of a finale to act I from a completely different dramaturgical and musical source, finishing up in the Cimarosa opera without having any say in the matter.

The critical revision of the score of *Amor rende sagace* and its transcription into a modern score restored to the theatre an opera from the Cimarosa catalogue which is also certainly of interest and importance in the context of late 18th century musical theatre.

Flauti

Sabrina Consoli, Verena Koler

Oboi

Fabio Righetti, Marco Bini

Clarinetti

Thomas Piazza, Alexandra Pedrotti

Fagotti

Enrico Podavini, Christian Staffler

Corni

Egon Lardschneider, Anita Pircher

Trombe

Marco Pierobon, Roberto Donchi

Timpani

Bernhard Stauder

Violini

Laura Franzoso (solo), Gabriele Pfeifer, Thomas Stadler, Gianrico Righele, Michele Di Pasquale, Siglinde Berger, Tiziana Sottovia, Lorenzo Barzon, Michelangelo Mazza, Michele Di Mauro, Laura Fulco, Martina Senn

Viole

Benno Nalin, Samantha Casarin, Claudia Zanella

Violoncelli

Giorgia Postinghel, Antonella Macchion, Matthias Mayr, Franziska Romaner

Contrabbassi

Stefano Costalbano, Norbert Gianmoena

Clavicembalo

Corrado Rovaris

Maestri collaboratori

Andreas Settli, Michele Giro



Enzo Dara



Gemma Bertagnolli



Maurizio Dalena



Mattia Nicolini



Cristina Mantese



Daniela Bruera



Fabio Neri

IL FATTO

Un ricco mercante morendo lascia la sua cospicua eredità alla figlia Bellina con la condizione di sposare il bergamasco Ambrogio, un amico cui deve la sua fortuna. Costernazione della giovane, dell'amica di lei Cecilia e del suo giovane e squattrinato innamorato Riccardo.

Il testamento è così esplicito che non lascia scappatoie, come fa rilevare il notaio Graziano, ma non per Bellina che, dopo un piccolo litigio con Riccardo disposto a lasciarla pur di non privarla della sua fortuna, decide di scoraggiare il maturo pretendente impostole dal padre fingendosi pazza. Ambrogio, appena giunto da Bergamo a Roma, dove si svolge l'azione, pur sconcertato dalle stramberie della giovane, non è disponibile a rinunciare al patrimonio e non si lascia distrarre dall'intervento di Cecilia pronta a offrirgli in alternativa una giovane altrettanto bella, buona e ben dotata. Bellina gioca la sua ultima carta: è disposta al matrimonio, colma il buon Ambrogio di espressioni affettuose, poi improvvisamente lo scambia per vari animali — scimmia, orso, pantera — così che per calmarla gli amici convincono il malcapitato a firmare «per finta» una dichiarazione di rinuncia a lei. Ambrogio, pur con qualche riluttanza, rassicurato della finzione, accetta e firma. Bellina immediatamente rin-savisce e impugna la dichiarazione come valida. Inutili le proteste del raggirato Ambrogio e la sua decisione di ricorrere alla giustizia; è tacitato dalla minaccia di essere fatto passare per matto. Sfuma anche l'alternativa della giovane propositagli da Cecilia; alla fine sarà rabbonito dalla promessa della cessione di un venti per cento dell'eredità. Nella gioia generale Bellina e Riccardo possono finalmente sposarsi.

THE PLOT

When he dies, a rich merchant leave his conspicuous inheritance to his daughter Bellina on the condition that she marries Ambrogio from Bergamo, a friend responsible for his good fortune. This dismays the girl, her friend Cecilia and her young penniless boyfriend Riccardo.

The will is so explicit that it does not leave any loopholes, as is pointed out by the notary Graziano, but not for Bellina who, after a short argument with Riccardo who is willing to leave her to avoid depriving her of the fortune, decides to discourage the elderly suitor imposed by her father by pretending to be insane. Although worried by the girl's strange behaviour, Ambrogio, who has just arrived in Rome (where the action takes place) from Bergamo, does not want to renounce the inheritance and does not let himself be distracted by the intervention of Cecilia, who is ready to offer him in alternative a girl who is just as beautiful, kind and well endowed. Bellina plays her last card: she agrees to the marriage, smother good old Ambrogio with affectionate phrases then unexpectedly mistakes him for various animals - a monkey, a bear, a panther - in such a way that in order to calm her, her friends convince the unfortunate man to sign a 'false' declaration renouncing her. Ambrogio, although rather reluctantly, reassured by the simulation, accepts and signs. Bellina immediately recovers her wits and takes the declaration as valid. The deceived Ambrogio's protests and his decision to go to court are in vain; he is silenced by the threat of being shown to be mad. The alternative of the girl offered to him by Cecilia vanishes as well; at the end he is calmed by the promise of receiving of twenty percent of the inheritance. In the general joy, Bellina and Riccardo can finally marry.

AMOR RENDE SAGACE

(Love makes one shrewd)

Personaggi / Characters:

<i>AMBROGIO</i>	mercante bergamasco/ <i>Bergamo merchant</i>	Basso
<i>BELLINA</i>	giovane ereditiera innamorata di <i>young heiress in love with</i>	Soprano
<i>RICCARDO</i>	innamorato di Bellina <i>in love with Bellina</i>	Tenore
<i>GRAZIANO</i>	avvocato/ <i>lawyer</i>	Basso
<i>CECILIA</i>	amica confidente di Bellina <i>friend and confidant of Bellina</i>	Soprano
<i>VIOLETTA</i>	domestica/ <i>maid</i>	Soprano

La scena è in Roma, in casa di Bellina.
The scene is in Bellina's house in Rome.

1

Sinfonia

SCENA PRIMA

Appartamento con porta praticabile
in prospetto a due laterali.

2

*Graziano leggendo delle carte,
Bellina, Riccardo e Cecilia, tutti a sedere.*

GRAZIANO

Io già ho letto, ed ho riletto.
Non c'è equivoco, ma è schietto. È del padre tutta
vostra la grandiosa eredità.
Ma con questo ch'abbia effetto il contratto nuziale
stabilito con quel tale, che da Bergamo verrà.

CECILIA

Ma se quel non le piacesse?

RICCARDO

Ma se al fin non lo volesse?

GRAZIANO

In tal caso solamente
la legittima le dà.

BELLINA

È sì fatto testamento annullar non si potrà?

GRAZIANO

De' statuti il sentimento
in contrario per voi sta.

CECILIA

Io dirò che voi sbagliate.

RICCARDO

Sì, sbagliate, o dottor caro.

Symphony

SCENE I

Apartment with an opening door
in front of two side doors.

*Graziano reading some documents, Bellina,
Riccardo and Cecilia, all of whom are seated.*

GRAZIANO

I have already read, and I have re-read.
There's no mistake, but it is clear. Your father's
grandiose inheritance is all yours.
On condition that the marriage contract arranged
with that man who'll come from Bergamo takes place.

CECILIA

But what if she does not like him?

RICCARDO

But if at the end she doesn't want him?

GRAZIANO

In that case she will
only be given the part she has a right to.

BELLINA

And can a will like this not be annulled?

GRAZIANO

The law's sentiments
are against you.

CECILIA

I say that you are wrong.

RICCARDO

Yes, you are wrong, dear Doctor.

GRAZIANO

Son dottore, e non somaro,
Baldo, e Bartolo ho studiato,
in utroque laureato,
fo nel mondo autorità;
e a un mio pari dir sbagliate
è una gran temerità.

BELLINA

V'acchettate, o mio dottore.

GRAZIANO

Io non sbaglio, no signore.

BELLINA

Io per me di voi mi fido.

GRAZIANO

Io non sbaglio, e me ne rido.

BELLINA, CECILIA e RICCARDO

Via, non più, non vi accendete;
ma pensiamo con quiete
a far quel che si potrà.

GRAZIANO

No, non sbaglio, lo ripeto:
nelle leggi son provetto,
e ogni giudice lo sa.

3

GRAZIANO

Oh cospetto di Bacco!
Sentite la ragione
della disposizione;
e poi dite ch'io sbaglio:
«Debitor mi confesso
d'ogni fortuna mia solo all'amico
qui soprannominato.
E per essergli grato,
a mia figlia promessa a lui in sposa

GRAZIANO

I am a Doctor, not an ass,
I have studied Baldo and Bartolo, (1)
and have a degree in both.
I am an authority in the world;
and to say that somebody like me
is wrong is very rash.

BELLINA

Calm down, oh my Doctor.

GRAZIANO

I am not wrong, no sir.

BELLINA

As far as I am concerned, I have faith in you.

GRAZIANO

I am not wrong and I am sure.

BELLINA, CECILIA AND RICCARDO

Come on, don't anger yourself any more;
but let's think calmly
about doing what can be done.

GRAZIANO

No, I am not wrong, I repeat:
I am skilled in law,
and every judge knows it.

GRAZIANO

Oh, great Scot!
Listen to the reason
of the provision;
and then say that I am wrong:
'I admit that I must thank
the friend named above
for all my fortune.
And to show my gratitude to him,
I leave all my possessions as a dowry
(1) Bartolo da Sassoferrato: Italy's most important Jurisconsult of the
XIV century.
Baldo degli Ubaldi: Jurisconsult, pupil and follower of the above.

lascio a titol di dote ogni mio avere,
 perch'esso l'amministri a suo piacere.
 Ma in ogni caso... et cetera...
 se ricusasse, et cetera...
 voglio, e dispongo, et cetera.

CECILIA

Ma dunque che può fare?

GRAZIANO

Sposarlo se le pare:
 o pregar veramente il ciel pietoso,
 che per viaggio crepar faccia lo sposo.

BELLINA

Ah! che fuori di tempo ormai sarebbe
 anche questa preghiera.

RICCARDO

Perché fuori di tempo?

BELLINA

Perché di già è arrivato.

RICCARDO

È arrivato.

BELLINA

Purtroppo!

RICCARDO

(Me infelice che intendo!)

BELLINA

Anzi fra pochi istanti io qui l'attendo.

GRAZIANO

Servo dunque divoto.

CECILIA

Amica, addio.

BELLINA

No, non partite amici: in questo giorno
 mi può giovar la vostra compagnia.

For my daughter, promised in marriage to him,
 so that he can administer it at will.

But in any case et cetera ...

if she refuses, et cetera ...

I wish, and provide, ' et cetera.

CECILIA

But what can she do then?

GRAZIANO

Marry him if she wants:
 or really pray merciful heaven,
 to make the bridegroom die during the journey.

BELLINA

Ah! This prayer is already
 too late as well.

RICCARDO

Why too late?

BELLINA

Because he has already arrived.

RICCARDO

He has arrived?

BELLINA

Unfortunately!

RICCARDO

(Poor me what do I hear!)

BELLINA

In fact I expect him here in a few seconds.

GRAZIANO

So your humble servant.

CECILIA

Goodbye my friend.

BELLINA

No, do not leave, friends: your company
 could help me today.

GRAZIANO

Concedetemi sol dunque ch'io scriva
un biglietto d'avviso a un mio cliente,
e di me disponete intieramente.

(parte)

CECILIA

Un biglietto d'avviso a mio marito
lasciate che anch'io scriva.
E sto a veder quando lo sposo arriva.

(parte)

SCENA SECONDA

4

Riccardo, e Bellina.

RICCARDO

Ecco adesso finita ogni lusinga
di poter conseguirvi! Addio per sempre
adorata Bellina!

BELLINA

Ah! no, Riccardo,
no, caro: ancora estinta
non è già la speranza.
Ho spirito, ho coraggio, ed ho costanza.

RICCARDO

Non più, non più lusinghe:
lasciatemi partire. Mi sento, oddio, morire,
ma deggiovì lasciar.

BELLINA

No, no, non partirete, se mi bramate in vita.
Son risoluta, e ardita: lasciatemi pensar.

A 2

(Qual smania in petto io sento!
Che rabbia! che tormento!)

RICCARDO

La vista d'un rivale
non voglio sopportar.

GRAZIANO

Just let me write
a note for a client of mine,
and I am at your complete disposal.

(exits)

CECILIA

Let me write a note
for my husband as well.
And I shall wait to see the bridegroom arrive.

(exits)

SCENE II

Riccardo and Bellina

RICCARDO

Now every illusion to win you
is finished! Goodbye for ever
beloved Bellina!

BELLINA

Ah! no, Riccardo,
no, dear; hope
is not yet dead.
I have spirit, courage and perseverance.

RICCARDO

No more no more illusions:
let me leave, I feel, yes, that I am dying.
but I must leave you.

BELLINA

No, no, do not leave, if you want me to live.
I am determined and courageous: let me think.

DUET

(what agitation I feel in my heart!
What anger! what torment!)

RICCARDO

I do not want to bear
the sight of a rival.

BELLINA

Restare sempre uguale:
non state a dubitar.

RICCARDO

Lo sposo è già arrivato:
l'affare è disperato.
È cosa da crudele
volermi lusingar.

BELLINA

L'anello non ho in dito:
non è l'affar finito.
Se siete a me fedele,
m'avete a secondar.

A 2

(Mi sento tutta in seno
quest'anima agitar!)

5

BELLINA

Fermatevi, vi dico. E credereste
che da me si dovesse
preferir all'amore il mio interesse?
No, no. Son risoluta. Io mi contento
di restare con poco
sposa di voi che adoro,
di quel che possedere un ricco stato
sposa d'un che al mio cor non può esser grato.

RICCARDO

A tanto amor, ben mio, grato abbastanza
esser mai non potrei.
Ma che? Non vi amerei,
anzi darei di tristo uomo indizio
se permettessi questo sacrificio.

BELLINA

Ma dunque a un sacrificio assai maggiore
potrebbe abbandonarmi il vostro amore?

BELLINA

Always stay as you are:
have no doubts.

RICCARDO

The bridegroom has already arrived:
things are desperate.
It is cruel
to want to deceive me.

BELLINA

I have no ring on my finger:
the matter is not finished.
If you are true to me,
you must help me.

DUET

(I feel my heart
all excited in my breast!)

BELLINA

Stop, I say. Do you believe
that I would prefer
my interests to love?
No, no. I am determined. I am happy
to remain with little,
married to you whom I adore,
rather than be rich
and the bride of one my heart does not like.

RICCARDO

I could never be thankful enough
for so much love, my dear.
But what? I would not love you,
Indeed I would seem a wicked man
if I allowed this sacrifice.

BELLINA

So could your love abandon me
to a much greater sacrifice?

Bravo signor Riccardo!
 O non fu mai dirò, vostra intenzione
 quella d'essermi sposo;
 o se pure l'aveste,
 vi passa or che una dote assai grandiosa
 più non avrei se a voi divento sposa.

RICCARDO

Ingiusta donna! Io tutto ben poteva
 aspettarmi da voi,
 ma non già questo insulto. Il mio amor vero
 non conosce interesse.

BELLINA

E perché dunque
 non mi sposate?

RICCARDO

Oddio!
 V'amo, v'adoro, e non vorrei che questo;
 ma pensate ch'io sono un uomo onesto.

6

Nel vedervi a un altro in braccio
 morirò dal gran tormento.
 Sarà forse un sol momento,
 il vederlo, ed il morir.
 Questo solo, o core ingrato,
 questo sol vi posso dir.
 Ma pensate al vostro stato,
 non pensate al mio martir.
 (*parte*)

SCENA TERZA

Bellina, indi Violetta.

7

BELLINA

La sua delicatezza
 in puntiglio mi mette. O perder tutto,

Well done Mr. Riccardo!
 Or was it never your intention
 to be my husband;
 and even if it was,
 it has gone now that you will not have
 a very large dowry if I become your wife.

RICCARDO

Unjust woman! I could have well
 expected everything from you,
 but not this insult as well. My true love
 knows no interest.

BELLINA

So why therefore
 don't you marry me?

RICCARDO

Oh God!
 I love you, I adore you, and would want nothing
 but this; but think that I am an honest man.

Seeing you in the arms of another
 I will die from the great torment.
 Perhaps it would happen in the same moment,
 seeing it and dying.
 Only this, ungrateful heart,
 Only this can I say to you.
 Think of your condition,
 don't think of my martyrdom.
 (*exits*)

SCENE III

Bellina, then Violetta.

BELLINA

His delicacy
 makes me stubborn. I want to lose everything

o tutto acquistar voglio. O avrò Riccardo
ricca qual oggi sono,
o se vano riesce il tentativo,
mi chiuderà un ritiro infin ch'io vivo.

VIOLETTA

Mia padroncina: un uomo
d'ordinaria apparenza
sta alla porta a picchiar con insolenza.
Chiede di voi; ma pria si vuol sapere
se d'accettarlo è il vostro buon piacere.

BELLINA

È questi il bergamasco
sicurissimamente.
Se gli apra, sì, ma andiamo:
ritiriamoci presto. Io vo' pensare
a qualche scena per l'accoglimento
per provar se riesco in quel ch'io tento.
(partono)

SCENA QUARTA

Il signor Ambrogio.

8

AMBROGIO

Oh, oh! gente di casa...
(di dentro)
Vengo avanti, o qui aspetto?...
Chi è di là?... Non c'è alcun?... No, certamente...
Ma qualcun pur mi aprì. Dunque c'è gente...
Chi è di là?... Bella invero...
Quest'è una porta chiusa...
Quest'altra è pur serrata... Io picchiereì;
ma non voglio sbagliare...
Cosa ho da far? Seder qui, ed aspettare.
Son curioso di vedere
questa mia sposina in faccia.
Ma mi piaccia, o non mi piaccia,
me la devo già sposar.

or gain everything. I shall either have Riccardo
and be rich as I am today,
or if the attempt is in vain,
I shall close myself in a convent for as long as I live.

VIOLETTA

Milady: a man
of plain appearance
is knocking insistently at the door.
He asks for you; but firstly he wants to know
if you want to accept him.

BELLINA

This is the man from Bergamo
most certainly.
Open for him, yes, but let's go:
let's retire, quick. I am going to think
of some scene for the welcome
to see if I succeed in what I want to try.
(both exit)

SCENE IV

Ambrogio

AMBROGIO

Oh, oh! Anybody at home...
(inside)
Should I come in, or wait here?..
Who's there?.. Is there nobody there?.. No of course..
But somebody opened for me. So there is someone..
Who's there? ... Very nice indeed...
This is a closed door..
This one's locked as well.. I would knock;
but I don't want to make a mistake ...
What should I do? Sit here and wait.
I'm curious to see
the face of this little bride of mine.
But whether I like her or not,
I must marry her of course.

Qua si tratta di migliara
 ma migliara ch'ella porta.
 Oh! foss'anche gobba, e storta,
 me la faccio accomodar...
 Zitto, zitto... Finalmente
 di qua sento a venir gente.
 Potrò almeno domandar.

SCENA QUINTA

Violetta frettolosa, e detto.

9

AMBROGIO

Servo umilissimo.

VIOLETTA

Cosa volete?

Cosa chiedete?

Chi cercate?

Chi domandate?

Tempo da peerdere
 con voi non ho.

(per partire)

AMBROGIO

Ma se fuggite,
 se non sentite,
 dir quel ch'io voglio
 mai non potrò.

VIOLETTA

Ma via affrettatevi,
 ma via sbrigatevi,
 qui più restarmene
 non posso, no.

AMBROGIO

Ma perdonatemi,
 ma dir lasciatemi,

This is a question of thousands
 and thousands which she has as a dowry.
 Oh! even if she is hunch-backed and twisted.
 I'll make do with her
 Quiet, quiet... at last
 I hear somebody coming here.
 At least I will be able to ask.

SCENE V

Violetta, in a hurry and the aforesaid.

AMBROGIO

Your humble servant.

VIOLETTA

What do you want?

What are you requesting?

Who are you looking for?

Who are you asking for?

I do not have time
 do waste with you.

(goes to leave)

AMBROGIO

But if you run away,
 if you don't listen to me
 I'll never be able to
 say what I want.

VIOLETTA

But come on, be quick,
 Come on, hurry up,
 I cannot stay here
 any longer, no.

AMBROGIO

But excuse me,
 but let me speak,

che adesso subito
ve lo dirò.

*(Violetta apre la porta opposta a quella
da cui è sortita, ed entra).
(Ambrogio batte alla porta
da dove è uscita Violetta).*

SCENA SESTA

Graziano, Cecilia ed Ambrogio.

10

GRAZIANO e CECILIA

Chi è questo bell'umore
che viene a far rumore
con poca civiltà?

AMBROGIO

Signori miei mi scusino:
Bellina dove sta?

GRAZIANO

Bellina?

AMBROGIO

Sì signore.

CECILIA

Bellina?

AMBROGIO

Sì, padrona.
Io son quella persona
che già da lei si sa.

GRAZIANO

V'intendo, sì, v'intendo.

CECILIA

Capisco, sì, capisco.

GRAZIANO

Signore, vi son servo.

and I will tell you
it immediately.

*(Violetta opens the door opposite the one
she came out of and goes in.)
(Ambrogio knocks on the door which Vio-
letta came out of.)*

SCENE VI

Graziano, Cecilia and Ambrogio.

GRAZIANO and CECILIA

Who is this funny chap
that comes making a noise
with so little manners?

AMBROGIO

Excuse me:
Where is Bellina?

GRAZIANO

Bellina?

AMBROGIO

Yes Sir.

CECILIA

Bellina?

AMBROGIO

Yes, Milady.
I am the person
she already knows about.

GRAZIANO

I understand you, yes, I understand you.

CECILIA

I understand, yes, I understand.

GRAZIANO

Sir, your servant.

CECILIA

Signor vi riverisco.

A 2

Ah ah, ah ah, ah ah!
(*entrano*)

AMBROGIO

Signori mi stupisco
di questa inciviltà.

11

AMBROGIO

Bella davvero! Quest'è un'abitazione
di pazzi, o di buffoni.
Ma come mai? Bellina è pur intesa
ch'io doveva venir... Avrei per sorte
sbagliata io la casa?
Chi sa? Ma giacchè vedo
la porta aperta, anch'io là pian pianino
vada dove si voglia, or m'incammino.
(*entra*)

SCENA SETTIMA

Camera.

*Bellina, Riccardo, Cecilia, dr. Graziano,
poi Violetta.*

BELLINA

Dunque disaggradevole
è ancora la figura?

RICCARDO

Dunque è un uom rozzo, una caricatura?

CECILIA

Non è per una giovane
che in Roma fu allevata.

GRAZIANO

Ah, ah! Questo è dir tutto.

CECILIA

Sir, my respects.

DUET

Ah, ah, ah, ah, ah, ah!
(*they enter*)

AMBROGIO

I am amazed
by this rudeness.

AMBROGIO

Really nice! This is a house
of mad people or fools.
But why? Bellina knew
that I was coming. Have I perchance
come to the wrong house?
Who knows? But since I see
the door open, very slowly,
I shall walk in, wherever it leads.
(*goes in*)

SCENA VII

A room.

*Bellina, Riccardo, Cecilia, Dr. Graziano,
then Violetta.*

BELLINA

Well, does he look
unpleasant too?

RICCARDO

Well is he a coarse man, a caricature?

CECILIA

He is not for a girl
who was raised in Rome.

GRAZIANO

Ah, ah! This says everything.

BELLINA

Crederò nel mio stato
che permesso mi sia d'usar ogn'arte
per potere sottrarmi
da un sacrificio tale.
Secondatemi dunque,
miei cari amici.

VIOLETTA

È qui nell'anticamera
quel bergamasco, e vuol venire avanti.

BELLINA

Dentro quel gabinetto ritiratevi tutti,
e state là a sentire...
(*si ritirano*)
Digli ch'egli è padron, che può venire.
(*Violetta parte.*)

SCENA OTTAVA

Bellina, poi il signor Ambrogio.

BELLINA

Astuzie femminili,
aiutatemi in questa circostanza.
Tutto si tenti. Ecco che già s'avanza.

12

AMBROGIO

Il vostro sposo, o bella,
ecco che in me vedete.

BELLINA

Ahi! ah! che mi offendete
facendo un tal rumor.

AMBROGIO

(Capperi, è delicata!)
Eccomi ben contento
(*con voce più bassa*)
d'esser per testamento
il vostro possessor.

BELLINA

I believe that in my condition
I am allowed to use any art
to be able to escape
such a sacrifice.
So you support me,
my dear friends.

VIOLETTA

That man from Bergamo is in
the lobby and wants to come in.

BELLINA

Go into that room all of you,
and stay there listening...
(*they withdraw*)
Tell him to go ahead, he can come in.
(*Violetta exits.*)

SCENE VIII

Bellina, then Ambrogio.

BELLINA

Female wiles help me in this circumstance.
Everything must be attempted.
Here he comes already.

AMBROGIO

Oh beautiful, here you see
your bridegroom.

BELLINA

Ahi, Ah! You offend me
making such a noise.

AMBROGIO

(Good Lord, she's delicate!)
Here I am really happy
(*in a quieter voice*)
to be your intended
by testament.

BELLINA

Oimè che voce ingrata
Voi mi offendete ancor.

AMBROGIO

Ma come ho da parlare,
dolcissimo mio amor?

BELLINA

Così, così parlate
La voce non alzate
Potete cagionarmi
di testa un gran dolor.

AMBROGIO

Ma questa è ben curiosa,
o cara la mia sposa!
Se parlo a questo modo,
nessun m'intende allor.

13

AMBROGIO

Ma, gioia mia, vi prego
per carità: piuttosto,
se la voce vi offende,
vi parlerò in distanza;
perché se a parlar pian voi mi obbligate,
ve lo assicuro che crepar mi fate.
(*si discosta*)

BELLINA

Dite davvero?

AMBROGIO

In verità. Son proprio
fatto per parlar forte.

BELLINA

Eh, voi burlate;
e non sarà poi ver che a parlar piano
voi crepereste.

BELLINA

Oh dear, what an unpleasant voice!
You still offend me.

AMBROGIO

But how must I speak,
my sweetest love?

BELLINA

Like that, speak like that
Do not raise your voice.
You can give me
a really sore head.

AMBROGIO

But this is really strange,
oh my dear bride!
If I speak this way
Nobody can hear me then.

AMBROGIO

But, my treasure, I beg you
for goodness sake: instead,
if the voice offends you,
I shall talk to you from a distance;
because if you compel me to speak quietly,
I assure you that you will make me die.
(*moves away*)

BELLINA

Really?

AMBROGIO

Truly. I am really
made to speak loudly.

BELLINA

Hey, you are joking;
and it is not true that by talking quietly
you will die.

AMBROGIO

E ch ? s'intenderebbe
(accostandosi)
 che ne avreste piacer?

BELLINA

Ahi! ah! scostatevi,
 ovver parlate in fiato.

AMBROGIO

Via s : me l'era, o me meschin, scordato,
(si discosta)

Ma dico io: avreste desiderio
 che me ne andassi presto all'altro mondo?

BELLINA

Questo   ben naturale. Io gi  ho intenzione
 di aver quattro mariti.

AMBROGIO

Quattro mariti?
 Ma sappiate per  che anch'io, mia cara,
 di sposarmene quattro ho gi  in pensiero.

BELLINA

Come? Sposarne quattro?

AMBROGIO

Io cos  spero.

BELLINA

E venite a sposar una ragazza
(accostandosi ad Ambrogio)
 con s  nere intenzioni?

AMBROGIO

E voi sposar volete un galantuomo
 con idee cos  strambe?

BELLINA

Io ben le posso avere,
 che son giovane affatto.
(alterandosi)

Ma voi siete un omaccio,
 un vecchiccio, un goffaccio, un animale...

AMBROGIO

What? Should it be understood
(moving closer)
 that you would be pleased?

BELLINA

Ahi! ah! go away,
 or else talk in a whisper.

AMBROGIO

Away yes: Oh poor me! I forgot.
(moves away)

But I say: would you like
 me to die soon?

BELLINA

This is quite natural. I already intend
 to have four husbands.

AMBROGIO

Four husbands!
 But you should know however, my dear, that I too
 have in mind to marry four girls.

BELLINA

What? Marry four?

AMBROGIO

That's what I hope.

BELLINA

And you come to marry a girl.
(moving closer to Ambrogio)
 with such wicked intentions?

AMBROGIO

And do you want to marry a gentleman
 with such strange ideas?

BELLINA

I can rightly have them
 being really young.
(getting angry)

But you are an ugly man,
 a old man, a clumsy oaf, an animal..

AMBROGIO

Parlate pian, che non vi faccia male.

BELLINAVoi dunque, a quel ch'io vedo,
gelosia non patite?**AMBROGIO**

Io? Me ne guardi il cielo.

BELLINAQuand'è così, vi faccio
veder qualche mio amico. Entrate, entrate.
Conoscete ora questi, e allegro state.

SCENA NONA

Graziano, Riccardo, e detti.

14

BELLINA

Son allegra, son contenta
dello sposo che vedete.
Egli è un uom, se nol sapete,
che il mio genio va a incontrar.
È contento presto presto
di sbrigarmi da ogni noia.
Ed io un altro tutta gioia
andrò subito a sposar.
Dopo voi già ho preparato
a quest'ora un uffiziale.
Ho nel petto un cor marziale,
e alla guerra anch'io vo' andar.
Ma già un colpo di moschetto
me lo toglie, o poveretto!
Ed io allor che avrò da far?
Per tre dì la trista sorte
piangerò di quel meschino.
Ma un maestro ballerino
mi sta dopo ad aspettar.
Per me il ballo è un gran piacere!

AMBROGIO

Talk quietly, or it could harm you.

BELLINASo from what I see,
you do not suffer from jealousy?**AMBROGIO**

Me? Heaven forbid.

BELLINAIf that is the case, I shall let you
see some friends of mine. Come in, come in.
Now meet these, and enjoy yourself.

SCENE IX

*Graziano, Riccardo and the aforesaid.***BELLINA**

I am cheerful, I am happy
with the bridegroom that you see.
If you do not know, he is a man
to my liking.
He is pleased to soon
rid me of all boredom.
And full of joy I shall
immediately go and marry another.
After you I have already prepared
an official for this occasion.
I have a military heart in my breast.
and I too want to go to war.
But already a musket shot
takes him away from me, poor soul!
So what shall I do?
I shall mourn the sad end
of that poor wretch for three days.
But a dancing teacher
waits for me afterwards.
Dancing is a great pleasure for me!

Non mi posso trattenere
 se si nomina il ballar.
 Alla fine un giovinotto
 di collegio allora uscito,
 sarà l'ultimo marito
 ch'io mi voglio ritrovar.
 (*parte*).

SCENA DECIMA

Ambrogio, poi Cecilia.

15

AMBROGIO

Eh, io credo d'averla
 già capita a quest'ora.
 Bellina è pazza... Ed io che ho del giudizio
 la sposerò? Gnor sì. Ricca sfondata,
 la sposo se anche fosse spiritata.

CECILIA

Serva al signor Ambrogio.

AMBROGIO

Servitore umilissimo... Mi pare...
 Ah, sì, sì: siete quella
 che insieme con quell'altro
 venne a ridermi in faccia.

CECILIA

E chi non riderebbe
 di un uom come voi semplice?

AMBROGIO

Io semplice? Di grazia: in che consiste
 la mia semplicità?

CECILIA

Tutto non lice dir quel che si sa.

AMBROGIO

In cortesia parlereste più schietto?

I cannot restrain myself
 when dancing is mentioned.
 At the end a boy
 just out of college
 will be the last husband
 which I want to find.
 (*exits*)

SCENE X

Ambrogio, then Cecilia.

AMBROGIO

Eh, I think that I have
 already understood now.
 Bellina is mad... And I who am intelligent
 shall marry her? Yes sir. She's rolling in money,
 I'll marry her even if she's bewitched.

CECILIA

At Mr. Ambrogio's service.

AMBROGIO

Your humble servant.. I think ...
 Ah, yes, yes: you are the one
 that came to laugh in my face
 along with that other man.

CECILIA

And who would not laugh
 at a man as simple as you?

AMBROGIO

Me, simple? If you please: in what does
 my simplicity consist?

CECILIA

One cannot say everything one knows.

AMBROGIO

Please could you be clearer?

CECILIA

Bellina è pazza.

AMBROGIO

Oh! s'è per questo,
già me ne sono accorto.
Ma è una pazza ch'è ricca; e la ricchezza
al di d'oggi val più della saviezza.

CECILIA

Bene. Vi accorgete in quei momenti
che diventa furente.
Ma fate conto pur che non sia niente.
Voi siete un uom che si può dir tradito;
e a voi non può mancar miglior partito.

16

Vi sarebbe una ragazza bella, amabile, galante,
che dei giovini sprezzante,
vorria un uom di qualche età.
È di origine civile, molto bene fu educata;
vi assicuro ch'è dotata di gran senno, e di bontà.

AMBROGIO

Ma a denari come sta?

CECILIA

Ha un talento sopraffino,
molte lingue sa parlare,
sa suonare, sa cantare,
ha cent'altre qualità.

AMBROGIO

Ma a denari come sta?

CECILIA

Quand'è questo che vi preme,
vi farò parlar insieme;
ma son certa, ma so bene,
che ne tiene in quantità.

CECILIA

She's mad.

AMBROGIO

Oh! For that matter,
I had already realized that.
But she is a madwoman who is rich; and richness
today is worth more than intelligence.

CECILIA

Alright. You'll find out when
she becomes raging mad.
But pretend it's nothing.
You are a man who can be called betrayed;
and you must be able to find a better partner.

There is a beautiful, likeable, polite girl, who,
scorning boys, would like a man of a certain age.
She is from an respectable family
and was well educated;
I assure you she is very sensible and likeable.

AMBROGIO

But how well off is she?

CECILIA

She is extremely talented,
speaks many languages,
she can play, she can sing,
she has a hundred other good qualities.

AMBROGIO

But how well off is she?

CECILIA

If it's this that matters to you,
I shall let you speak together;
but I am certain, but I know well,
that she has a great quantity.

AMBROGIO

Zitto, zitto, segretezza:
quando v'è la sicurezza
qualche cosa si farà.
(partono)

CECILIA

Zitto, zitto, state cheto,
non svelate il mio segreto:
parleremo via di qua.

SCENA UNDICESIMA

Giardino.

Riccardo e Bellina.

17

RICCARDO

Io ve l'ho detto già: non è possibile
che rinunzi a tant'oro. Egli non bada
a difetti, a pazzie, ad imperfezioni,
bada solo al denaro.

BELLINA

Ebben: se l'abbia;
ma non abbia Bellina.
Per altro a lui mostrami io voglio prima
una pazza più incomoda.

RICCARDO

Cara, per un avaro
incomodo non v'è, non v'è fastidio,
cui non si adatti allora
che trova il suo interesse. Interna pace,
convivenza, giustizia, onor, decoro,
non han peso per lui quanto ne ha l'oro.
Tutti diranno
ch'egli è ingannato in questo. Ognun di noi
farà trista figura;
ed io poi più degli altri.

AMBROGIO

Silence, silence, secrecy;
when there is security,
something can be done.
(the exit)

CECILIA

Silence, silence, be quiet
do not reveal my secret;
we shall talk in another place.

SCENE XI

The garden.

Riccardo and Bellina.

RICCARDO

I have already told you: it is impossible
that he renounces so much money. He does not care
about defects, insanity and imperfections,
he just cares about money.

BELLINA

Alright: let him have it;
but he must not have Bellina.
However, first of all I want to show him
that I am the most troublesome madwoman.

RICCARDO

Dear, for a miser
there is no inconvenience, there is no annoyance
to which he will not adapt
when he finds his interest, Interior peace,
convenience, justice, honour, dignity,
are not worth as much as money for him.
Everybody will
say that he has been tricked here.
We shall all cut a poor figure;
and I more so than the others.

BELLINA

E per quale ragione?

RICCARDO

Perché bene si sa, ch'io sono un giovine
di povere fortune;
e con mio disonore
sarò creduto il vostro seduttore.

BELLINA

Ditemi pure quello che risolvete.

RICCARDO

D'andarmi ad arruolare
in qualche reggimento, pregando il ciel,
che alla prima occasione
mi porti in aria un colpo di cannone.

BELLINA

Ed io in questo momento
alla gran dote rinunzio,
e senza dar un sol sospiro,
vo a finir i miei giorni in un ritiro.

RICCARDO

Voi in un ritiro?

BELLINA

Voi in un reggimento?

RICCARDO

(Io mi sento mancar).

BELLINA

(Morir mi sento).

18**A 2**

(Un palpito atroce
mi va ad assalir.
Mi manca la voce,
non posso partir).

BELLINA

For what reason?

RICCARDO

Because everybody knows I am a young man
with little money;
and to my dishonour
will be believed your seducer.

BELLINA

Tell me what you are going to do.

RICCARDO

Go and enroll
in some regiment,
praying heaven, that at the first
opportunity a cannon shot will blow me up.

BELLINA

And right now
I renounce the great dowry,
and without even a sigh
go and end my days in a convent.

RICCARDO

You in a convent?

BELLINA

You in a regiment?

RICCARDO

(I feel faint.)

BELLINA

(I feel like I'm dying.)

DUET

(An atrocious palpitation
assails me.
My voice has gone,
I cannot leave.)

BELLINA
 (Adesso comprendo
 la forza d'amore!)

RICCARDO
 (Adesso il mio core sa cosa è soffrir!)

BELLINA
 Partito non siete?

RICCARDO
 Là ancora restate?

A 2
 Che primo/a voi siate,
 io sto ad aspettar.
 (Mi sento morire
 ma deggio restar!)

BELLINA
 (Now I understand
 the power of love!)

RICCARDO
 (Now my heart knows what suffering is!)

BELLINA
 Have you not left?

RICCARDO
 Are you still there?

DUET
 I stay and wait
 for you to go first.
 (I feel like I'll die
 if I do it!)

COMPACT DISC 2

SCENA DODICESIMA

Ambrogio e detti.

1

AMBROGIO
 Servo, servo, signori. Io vo guardando
 questo giardin, che unito
 alla troppo sontuosa abitazione
 dèe aver costato il quarto di un milione.

RICCARDO
 Lo credo bene anch'io.

AMBROGIO
 Oh, che scialacquo! oh che peccato enorme!
 Oh che bestia ch'è stato
 il vostro signor padre!
 Se non avesse tanto scialacquato,
 quanto di più non averia lasciato!

SCENE XII

Ambrogio, Riccardo and Bellina.

AMBROGIO
 Your servant, your servant, gentlemen.
 I am looking at this garden which, along with
 the too sumptuous house,
 must have cost a quarter of a million.

RICCARDO
 I think so too.

AMBROGIO
 Oh, what a waste! What a great sin!
 Oh what a beast
 your father was!
 If he hadn't squandered so much,
 he would have left much more!

BELLINA

Ahi, ahì, che mi offendete!
 State lontan per carità, e tacete.
 Una prova da voi dunque pretendo:
 accostatevi a me.

AMBROGIO

Son qua.

BELLINA

Sentite.
 Riflettete. Tremate. Inorridite.
 Un genitor crudele,
 un genitor spietato, o sventurata,
 la propria figlia vuol sacrificata;
 e quest'unica figlia,
 perché si sposi a un rozzo,
 a un mostro, a un sordido,
 ch'essa mai non conobbe,
 vuol priva de' suoi beni ingiustamente
 se al sacrificio suo non acconsente.
 Quella misera figlia
 quella son'io. Voi siete
 quel sordido, quel mostro. Io gemo. Io fremo.
 E prevenuto avendo già il mio core,
 io vi detesto, io v'ho diggià in orrore.
 Voi che cosa ne dite?

AMBROGIO

Eh, dico io,
 che non son gobbo, o zoppo; e che col tempo
 potrò meglio piacervi.

RICCARDO

E avreste core
 dopo quel che sentite,
 di voler la sua mano? Ah! voi sareste
 il più vile, il più indegno, il più malnato.

AMBROGIO

Ma che c'entrate voi così infuriato?

BELLINA

Ahi, ahì, you offend me!
 Keep away, for goodness sake, or be quiet.
 I expect proof from you then:
 come close to me.

AMBROGIO

Here I am.

BELLINA

Listen.
 Reflect. Tremble. Be terrified.
 A cruel father,
 a pitiless father wants
 his unfortunate daughter sacrificed;
 and to make this only daughter
 marry a coarse man, a monster, a sordid man,
 who does not know her,
 wants to deprive her unjustly of her property
 if she does not agree to the sacrifice.
 That miserable daughter
 there is me. You are
 that sordid man, that monster. I cry. I tremble.
 And having already passed over my feelings,
 I detest you,
 You already horrify me.
 What have you to say?

AMBROGIO

Eh, I say that I am not hunch-backed
 or lame and that with time
 You could like me better.

RICCARDO

And after what you have heard,
 would you have the heart
 to want her hand? Ah! you would be
 the vilest, most wretched, ill-bred man.

AMBROGIO

But what have you to do with this, so furious?

BELLINA

Ebben: giacché vi rende
 un'infame avarizia
 più di un aspide sordo, ed inumano,
 avrete, avrete sì questa mia mano.
 Ma pronube saran di queste nozze
 Tesifone, e Megera.
 No, non sia in quella sera
 che d'Imeneo la grata face splenda,
 ma quella sol della discordia orrenda.
 Ma lo sdegno, il livor, l'odio, il dispetto,
 quelli saran che appresteranno il letto.
(parte).

SCENA TREDICESIMA

Riccardo ed Ambrogio, poi Violetta.

RICCARDO

Voi che cosa ne dite?

AMBROGIO

Ma voi cosa c'entrate?

RICCARDO

Dovete andarle a dir che rinunziate.

VIOLETTA

Presto per carità, presto accorrete.
 La padroncina smania,
 s'agita, e par che sia
 vicinissima a dare in frenesia.

RICCARDO

Ecco, sentite. Io vado in suo soccorso.
 Via! che voi siete un rospo, un cane, un orso.
(parte con Violetta).

2

AMBROGIO

Perplesso, oimè! qui resto.
 Mi vengono i sudori.

BELLINA

Well then, since
 a horrible meanness make you
 worse than a deaf viper, and inhuman,
 you will have, yes will have my hand.
 But the best man and bridesmaid at this wedding
 will be Tisiphone and Megera. (2)
 No, on that evening
 the welcome torch of Hymen will not shine, (3)
 but only that of horrendous discord.
 And contempt, envy, hate and spite,
 will prepare the bed.
(exits)

SCENA XIII

Riccardo and Ambrogio, then Violetta.

RICCARDO

What do you have to say?

AMBROGIO

But what have you got to do with this?

RICCARDO

You must go and say to her that you renounce.

VIOLETTA

Quickly, for goodness sake, come quickly
 my mistress is restless,
 is upset, and it seems that she is
 about to go mad.

RICCARDO

Here, listen. I am coming to help her.
 Go away! You are a toad, a dog, a bear.
(exit with Violetta).

AMBROGIO

Oh dear, I'll wait here bewildered!
 I'm sweating.

(2) Tisiphone & Megera: two of the Furies.

(3) Hymen: the god of marriage.

Lasciatemi, signori,
 riflettere qui un pò...
 Per me sebben frenetica,
 se non si oppone il codice,
 il matrimonio a stringere
 difficoltà non ho.
 Con matti far contratti
 voi dite non si può.
 Oimè, che imbroglio simile
 non v'è per tutto il mondo!
 Mi perdo, mi confondo,
 risolvere non so.

SCENA QUATTORDICESIMA

Graziano e Cecilia.

3

GRAZIANO

Ah, ah! che ve ne par? Il bergamasco
 è confuso, e si vede imbarazzato.

CECILIA

Ha Bellina pensato
 all'unico espediente
 per farlo rinunziar spontaneamente.

GRAZIANO

Certo che dato il caso
 ch'ella fosse impazzita,
 il suo assenso, o il dissenso al matrimonio
 non avria alcun valore;
 perciò del genitore
 la volontà nel testamento espressa
 resterebbe caduca da sè stessa.

CECILIA

Ma se si scopre poi
 che questo fu un inganno?

Sirs, let me reflect
 here a little...

For me, even if she is mad,
 if it's not against the law,
 I have no difficulty
 in concluding the marriage.
 You say that it is not possible
 to draw up contracts with mad people.
 Oh dear, there is not another muddle
 like this in the whole world!
 I'm lost, I'm confused,
 I don't know what to decide.

SCENE XIV

Graziano and Cecilia.

GRAZIANO

Ah, ah! what do you think? The Bergamo man
 is confused and seems embarrassed.

CECILIA

Bellina has thought of
 the only expedient
 to make him renounce of his own accord.

GRAZIANO

Of course, supposing that
 she had gone mad,
 her consent or dissent to the marriage
 would have no value;
 so her father's
 desire expressed in his testament
 would automatically lapse.

CECILIA

But if this is discovered
 to have been a trick?

GRAZIANO

Ah ah! qui sta il malanno.
 Non convien dargli tempo
 di poter informarsi;
 ma dobbiamo adoprarsi
 perchè si persuada d'aggiustarsi
 alla meglio, e se ne vada.

4

Io son dottor di legge,
 e son dei scrupolosi;
 ma sono d'opinione
 trattandosi di sposi,
 che in primis nell'unione
 s'ha il genio da guardar.
 È vero che spessissimo
 il genio è seduttore;
 e chi al sol genio attaccasi
 commette spesso errore.
 Ma io son persuaso
 che non sia questo il caso.
 Capitemi, intendetemi.
 È chiaro il mio parlar.
 (*partono*).

5

SCENA QUINDICESIMA

Appartamenti terreni. Ambrogio solo.

AMBROGIO

Mi poteva succedere
 una peggior disgrazia? Io già mi veggio
 un uom precipitato.
 Sposarla in questo stato?
 Non mi viene permesso. Riscusarla?
 Perdo tutto; e di più, ché ci rimetto
 la spesa che ho incontrata
 da Bergamo fin Roma.. Oh me meschino!
 Per me il mondo è finito!
 Io sono rovinato! Io son tradito!

GRAZIANO

Ah, ah! the misfortune is here.
 He must not be allowed the time
 to find out;
 but we must do all we can
 in order that he decides to come to the best
 possible agreement and then leave.

I am a doctor in law,
 and one of the scrupulous ones;
 but I am of the opinion that
 on the subject of married couples,
 the first thing to look for
 in a match is to like each other,
 It is true that very often
 liking seduces;
 and whoever gives importance to liking alone
 often makes a mistake.
 But I am convinced
 that this is not the case here.
 Understand me, listen to me.
 What I say is clear.
 (*they exit*)

SCENE XV

Ground floor rooms. Ambrogio by himself.

AMBROGIO

Could a worse disgrace
 have happened to me? I already see myself
 a disgraced man.
 Marry her in this state?
 I am not allowed to. Refuse her?
 I will lose everything; plus I will lose
 all the expenses I have incurred
 from Bergamo to Rome... Oh poor me!
 The world is finished for me!
 I am ruined! I have been betrayed!

6

Che ho da dire?
 Che ho da fare?
 Chi consiglio mai mi dà?
 Io mi sento a stritolare;
 nè so come finirà.

SCENA SEDICESIMA

*Grazoano e detto, poi Cecilia,
 indi Riccardo.*

GRAZIANO

Vi vengo a dir, se nol sapeste,
 che il viaggio indarno fin qui
 faceste. Bellina pazza
 già è dichiarata:
 sotto tutela verrà passata,
 perché alli pazzi vuol lo statuto
 che provveduto sia un curator.

AMBROGIO

Ma io in tal caso...

GRAZIANO

Voi, signor caro,
 senza qui perdere tempo, e denaro,
 tornar a casa potete ancor.

CECILIA

Vi vengo a dire, che quella figlia
 ch'è così bella, bianca e vermiglia,
 che vuole un uomo che sia vecchietto
 ch'è ricca ricca, come v'ho detto,
 se una sol'ora tardate ancora,
 diventa sposa di un gran signor.

AMBROGIO

Ma aspetti un poco...

What must I say?
 What must I do?
 Whoever will advise me?
 I feel crushed;
 and I do not know how this will finish.

SCENE XVI

*Graziano and the aforesaid,
 then Cecilia and shortly after Riccardo.*

GRAZIANO

I come to tell you, if you do not know it,
 that you made the trip here in vain.
 Bellina has already
 been declared mad:
 she will be placed under guardianship,
 because the law requires a trustee
 to be appointed for insane people.

AMBROGIO

But in that case...

GRAZIANO

You, my dear sir,
 without wasting time and money here,
 can go back home again.

CECILIA

I have come to say that
 if you wait another hour, that girl
 who is so beautiful, white and vermilion,
 who wants an elderly man,
 who is very rich, as I have told you,
 will become the wife of an important gentleman.

AMBROGIO

But wait a little...

CECILIA

Più non l'avrete,
e poi le dita vi morderete
per il dispetto, per il dolor.

RICCARDO

Vi vengo a dire, che delirando
di voi Bellina sta ricercando.
Adesso dice che vi vuol bene.
Per acchettarla venir conviene:
tutto accordate quel ch'ella dice,
che l'infelice guarirà allor.

AMBROGIO

Ma dunque io dico...

GRAZIANO

No, non ci andate.

AMBROGIO

Ma se per sorte...

RICCARDO

Non ritardate.

AMBROGIO

Ma se si desse...

CECILIA

Già passa l'ora.

GRAZIANO

Perdete il tempo.

RICCARDO

Non più dimora.

A 3

A me badate.

AMBROGIO

Ma qual rumor!

CECILIA

You'll no longer have her,
and then you will kick yourself
from the anger, for the pain.

RICCARDO

I'm here to say that Bellina
is delirious and looking for you again.
She now says that she loves you.
You should come to calm her:
agree with everything she says,
so the poor soul will recover.

AMBROGIO

But I say now...

GRAZIANO

No, don't go.

AMBROGIO

But if by chance...

RICCARDO

Don't wait.

AMBROGIO

But if

CECILIA

The hour is already passing.

GRAZIANO

You're wasting time.

RICCARDO

Don't delay.

A 3

Pay attention to me.

AMBROGIO

What a noise!

A 4

(La mia/sua testa è un pallone da gioco,
che percorso sen va e ripercosso.
Punf di qua. Punf di là. Tutti addosso.
Per resister ci vuol gran/non ho più vigor).
(partono).

SCENA ULTIMA

Camera.

7

*Bellina e Violetta, indi Riccardo,
Ambrogio, Cecilia e Graziano.*

BELLINA

Di trovar perdono io spero
da chi amore sente in petto:
se la pazza a far mi metto,
ho ragione d'impazzir.
Basterebbe che davvero
non perdessi poi il giudizio.
Del mio core al sacrificio
io non posso acconsentir.

VIOLETTA

Gente vien, signora mia.

BELLINA

Presto, presto da seder.

A 2

Se riesce la pazzia,
me la voglio anch'io/ben goder.

RICCARDO

Tutto lieto, ed amoroso
ecco qua chi voi bramate.

AMBROGIO

Ecco, ecco il vostro sposo
che vi viene a visitar.

RICCARDO

Osservate.

A 4

my/his head is a football,
which when kicked flies off and is kicked again.
Bang here. Bang there. Everybody on top of it.
To resist you need great/I have no more strength.
(the exit)

LAST SCENE

Room.

*Bellina and Violetta, then Riccardo,
Ambrogio, Cecilia and Graziano.*

BELLINA

I hope to find pardon
from he who feels love in his heart:
if I start playing the madwoman,
I'm right to go insane.
As long as I don't
really lose my mind.
I cannot permit
the sacrifice of my heart.

VIOLETTA

There are people coming, Milady.

BELLINA

Quick, quick, sit down.

DUET

If the madness succeeds,
I want to enjoy it too/well.

RICCARDO

All happy and loving,
here is the one you long for.

AMBROGIO

Here, here is your bridegroom
who has come to visit you.

RICCARDO

Watch.

CECILIA

La mirate.

CECILIA, VIOLETTA, RICCARDO, AMBROGIO e GRAZIANO

Oh, cospetto! Gioia acquista.
Già vediam che a prima vista
si comincia a serenar.

BELLINA

Oh qual giocondo aspetto
si presenta a' miei lumi! Ohimè! respiro...
Siete voi, sposo mio, quello ch'io miro?

AMBROGIO

Sì, mia cara, son quello.

BELLINA

V'accostate. Porgetemi la mano.

AMBROGIO

(Non vorrei...)

BELLINA

Ah! inumano.

*(sdegnata ad Ambrogio)***CECILIA e RICCARDO**

Via presto.

AMBROGIO

Eccomi qua.

GRAZIANO e VIOLETTA

Stiamo a vedere.

BELLINA

Io son tutta contenta.

AMBROGIO

Ed io ho piacere.

BELLINA

Ridetè dunque.

CECILIA

Admire her.

CECILIA, VIOLETTA, RICCARDO, AMBROGIO and GRAZIANO

Good Heavens! She is becoming happy.
We already see that at first glance
she starts to calm down.

BELLINA

Oh what a happy sight
meets my eyes! Oh dear! I'm breathing...
Is it you that I see, my bridegroom?

AMBROGIO

Yes, my dear, it is me.

BELLINA

Come here. Give me your hand.

AMBROGIO

(I would not like...)

BELLINA

Ah! Cruel man.

*(to Ambrogio, angrily)***CECILIA and RICCARDO**

Quickly, let's go.

AMBROGIO

Here it is.

GRAZIANO and VIOLETTA

Let's wait and see.

BELLINA

I am very happy.

AMBROGIO

And I am pleased.

BELLINA

Laugh then.

AMBROGIO

Io rido.

BELLINA

Per segno d'esultanza
ballate ora con me la contraddanza.

AMBROGIO

Ma io...

CECILIA

Ballate.

RICCARDO

Animo, su.

GRAZIANO E VIOLETTA

Ballate.

AMBROGIO

Ballo... Ma gioia mia, sfiatar mi fate.
(Mi par che l'umor pazzo
seguiti ancor di molto).

BELLINA

Quell'amabile volto a me volgete.
Ditemi, Ambrogio mio, mi sposerete?

AMBROGIO

Son venuto per questo; e se vi pare,
per me lo faccio!

RICCARDO

Bravo. Secondate.

BELLINA

Io voglio questa sera.

AMBROGIO

Questa sera, va bene.

BELLINA

In carta voglio aver l'obbligazione.

AMBROGIO

I'm laughing.

BELLINA

To show your exultation
now dance the square dance with me.

AMBROGIO

But I...

CECILIA

Dance.

RICCARDO

Courage, come on.

GRAZIANO and VIOLETTA

Dance.

AMBROGIO

I'll dance..But my treasure, you make me breathless..
(It seems to me that the mad mood
still continues a lot.)

BELLINA

Turn that sweet face to me.
Tell me, my Ambrogio, will you marry me?

AMBROGIO

I came for this; and if you want
As far as I am concerned, I shall do it!

RICCARDO

Well done! pamper her.

BELLINA

I want to this evening.

AMBROGIO

This evening, alright.

BELLINA

I want the pledge in writing.

VIOLETTA e CECILIA

Secondate.

GRAZIANO e RICCARDO

Accordate.

AMBROGIO

E in carta ve la faccio
senza difficoltà.

BELLINA

Sposo mio caro!

(abbracciandolo)

Portategli la carta, e il calamaro.

(Ambrogio va a scrivere).

8

Quanto mai contenta io sono!

Sarò sposa in questa sera.

Ogn'idea funesta, e nera

da me sento ad involar.

Quella carta a me porgete.

Custodir la voglio in seno.

AMBROGIO

Anzi: subito prendete.

In voi scorgo un tal sereno,

che il mio fa giubilar!

CECILIA, RICCARDO, GRAZIANO e VIOLETTA

Non possiamo far di meno

di venirci a consolar.

AMBROGIO

Ehi, che dico?

RICCARDO

Cosa avete?

AMBROGIO

Ma osservate, ma vedete:
sembra adesso che ritorni
pazza ancora a diventar.

VIOLETTA and CECILIA

Indulge her whims.

GRAZIANO and RICCARDO

Agree.

AMBROGIO

I'll put it in writing
without any difficulty.

BELLINA

My dear bridegroom!

(embracing him)

Bring him paper and ink-pot.

(Ambrogio goes to write.)

How very happy I am!

I will be married this evening.

I feel all the tragic gloomy thoughts
disappearing from me.

Give me that paper.

I want to keep it in my breast.

AMBROGIO

Indeed: take it immediately.

I see such happiness in you

that my heart rejoices!

CECILIA, RICCARDO, GRAZIANO and VIOLETTA

We cannot help but

come to and console ourselves.

AMBROGIO

Hey, hey, what?

RICCARDO

What's wrong?

AMBROGIO

But look, but see:

it seems that she is going
mad again.

CECILIA, RICCARDO, GRAZIANO e VIOLETTA

Non temete, non temete
che già tornasi a calmar.

BELLINA

Oimè! quale caligine, qual nuvola
intorbida il seren di questo mondo?
Ah, quali bestie qui veggo! Ove m'ascondo?
Ecco qua la mia scimmia. Oh scimmia bella!
Presto presto saltellate.

RICCARDO

Saltellate.

GRAZIANO

Saltellate.

AMBROGIO

Non urtate, che mi fate già stroppiar,
Cara mia, son lo sposo...

BELLINA

Sei pantera che mi vuol
la prima sera crudelmente,
oh Dio, sbranar.

AMBROGIO

Non è vero.

BELLINA

Scrivi, presto.

AMBROGIO

Che cosa?

BELLINA

Via scrivete,
che sposar non mi volete,
e restiam in libertà.

AMBROGIO

Ma pensate, mia signora...

CECILIA, RICCARDO, GRAZIANO and VIOLETTA

Don't worry, don't worry,
she is already calming down again.

BELLINA

Oh dear! what darkness, what cloud
is troubling the serenity of this world?
Ah, what beasts do I see here? Where can I hide?
Here is my monkey. Oh beautiful monkey!
Quick, quick, leap.

RICCARDO

Leap.

GRAZIANO

Leap.

AMBROGIO

Don't push, or you'll cripple me.
My Dear, I am the one you want to marry, look.

BELLINA

Ah yes: are you, that panther
that wants to tear me to pieces
the first evening?

AMBROGIO

It's not true!

BELLINA

Come on, write.

AMBROGIO

What?

BELLINA

Yes, write that you
don't want to marry me
that you leave me free.

AMBROGIO

But think, Milady...

BELLINA

Scrivi presto in tua malora.

RICCARDO, GRAZIANO, CECILIA e VIOLETTA

Presto, via, non v'opponete,
Su, scrivete, fate presto.

AMBROGIO

Ho capito che anche questo
già per burla qui si fa.

9

BELLINA

Verga quel foglio, e poi
ti accorderò la pace:
o la guerriera face
il mondo incendierà.

AMBROGIO

No, no, s'è gran rovina.
Ah ah ah ah ah ah!

(ridendo sotto voce)

CECILIA, VIOLETTA, RICCARDO e GRAZIANO

Mi fa pietà, meschina.

AMBROGIO

Il foglio eccovi qua.

BELLINA

Leggi, mio cancelliere.
(a Riccardo)

AMBROGIO

Per burla già si sa.

RICCARDO

Il foglio va a dovere.

BELLINA

(Oh che felicità!...)
Ecco il primo, e qui lo straccio.
Questo poi mel tengo stretto;

BELLINA

Write!

RICCARDO, GRAZIANO, CECILIA and VIOLETTA

Quick, don't object
Come on, write, quickly.

AMBROGIO

I have understood that this
is a trick as well.

BELLINA

Write that paper, and then
I'll leave you in peace:
or the flame of war
will set the world on fire.

AMBROGIO

No, no, such great violence
Ah ah, ah, ah ah ah!

(laughing quietly.)

CECILIA, VIOLETTA, RICCARDO and GRAZIANO

I'm sorry for her, poor wretch.

AMBROGIO

Here's the paper here.

BELLINA

Read it, registrar.
(to Riccardo)

AMBROGIO

As a joke, of course.

RICCARDO

The paper is alright.

BELLINA

(Oh what happiness!...)
Here is the first one, and here a tear it up.
I'll hold on tight to this one.

e con lucido intelletto
io vi vengo a ringraziar.

AMBROGIO

Ma che cosa qua s'intende?

RICCARDO, GRAZIANO, CECILIA, VIOLETTA

In cervello è ritornata.

AMBROGIO

Ma la carta, che ho segnata,
io la fei per secondar.

BELLINA, CECILIA, VIOLETTA, RICCARDO e GRAZIANO

Sì signore. Molto bene

E per questo son/ell'è guarita.

La commedia ora è finita,

e il sipario va a calar.

AMBROGIO

Questo è un inganno, un tradimento:

io mi ritratto, non son contento:

alla giustizia ricorrerò.

CECILIA, VIOLETTA, BELLINA, RICCARDO e GRAZIANO

Senza violenza l'avete fatto.

Noi vi faremo passar per matto.

Solo il silenzio giovar vi può.

AMBROGIO

Ah, me meschino, tradito io sono!

BELLINA

Io vi domando di cor perdono,

e i vostri danni compenserò.

AMBROGIO

Ma quella figlia, voi, mia signora?

(a Cecilia)

CECILIA

Adesso, amico, passata è l'ora.

and with a lucid mind

I come to thank you.

AMBROGIO

But what does this mean?

RICCARDO, GRAZIANO, CECILIA, VIOLETTA

She has regained her senses.

AMBROGIO

But I signed the paper

To satisfy her.

BELLINA, CECILIA, VIOLETTA, RICCARDO and GRAZIANO

Yes Sir. Very well

and for this I am/she is cured.

The play is now over,

and the curtain is about to fall.

AMBROGIO

This is a trick, a betrayal:

I take back what I said, I am not happy:

I shall appeal to the courts.

CECILIA, VIOLETTA, BELLINA, RICCARDO and GRAZIANO

You did it without being compelled.

We shall make you appear to be mad.

Only being quiet can help you.

AMBROGIO

Ah poor me, I have been betrayed!

BELLINA

I beg your pardon from the heart,

and I shall repay your damages.

AMBROGIO

But that girl, you, my lady?

(to Cecilia)

CECILIA

The time is now over, my friend.

AMBROGIO

Son dunque un uomo precipitato!
 Pietà. Soccorso! Son disperato!
 Ad annegarmi me ne anderò.

VIOLETTA e CECILIA

Meno schiamazzo.

GRAZIANO

Calmate l'ire.

RICCARDO

State a sentire,
 che per Bellina io parlerò...
 Per quel foglio, mio signore,
 ella resta in libertà.
 Ma Bellina è di buon core,
 e un compenso già vi dà.
 Perciò avrete il godimento
 del quattordici per cento
 sull'intiera eredità.

AMBROGIO

Se volesse darmi il venti,
 più non fo contrarietà.

RICCARDO E BELLINA

Si lo avrete; e noi contenti
 ci sposiamo adesso qua.

10

TUTTI

Non si pensi più al passato,
 quel ch'è stato, stato sia.
 Tutti lieti in compagnia
 alla cena abbiám da star.
 Quelli ancor che non son sposi
 infra i piatti, e tra i bicchieri,
 giocondissimi piaceri
 ben potranno ritrovar.

FINE

AMBROGIO

So I am a ruined man!
 Mercy! Help! I am desperate!
 I shall go and drown myself.

VIOLETTA and CECILIA

Less din.

GRAZIANO

Don't be mad.

RICCARDO

Listen,
 I shall speak for Bellina..
 Thanks to that paper, Sir,
 she stays free.
 But Bellina has a generous heart,
 and she now gives you compensation.
 So you shall have
 of fourteen percent
 of the entire inheritance.

AMBROGIO

If you want to make it twenty,
 I shall not cause any more trouble.

RICCARDO

Yes, you will have it; and we can
 be marry happily here and now.

ENSEMBLE

The past must no longer be thought of,
 what has been has been.
 We will all be happy
 together at dinner.
 Those who are not yet married
 will be able to find
 very cheerful enjoyment
 in the food and wine.

THE END





70
1905-1975
BONGIOVANNI

Novità del Passato

DOMENICO CIMAROSA AMOR RENDE SAGACE

(Love makes one shrewd)

Prima ripresa moderna

Dramma giocoso per musica su libretto di Giovanni Bertati
Revisione secondo le fonti di Giuliano Tonini

Personaggi

AMBROGIO

BELLINA

RICCARDO

DOTTOR GRAZIANO

CECILIA

VIOLETTA

Interpreti

ENZO DARA

GEMMA BERTAGNOLLI

MAURIZIO DALENA

MATTIA NICOLINI

CRISTINA MANTESE

DANIELA BRUERA

Orchestra dei giovani del Conservatorio
«Claudio Monteverdi» di Bolzano

Direttore: FABIO NERI

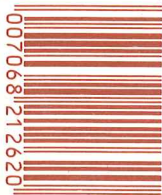
*Registrazione effettuata dal vivo a Bolzano il 25 e 27 luglio 1991
nell'ambito delle manifestazioni di «Bolzano Estate - Musica e Gioventù»*

*Organizzazione: Comune di Bolzano in collaborazione
con il Teatro Stabile di Bolzano*

BONGIOVANNI - BOLOGNA - MADE IN ITALY GB 2126/27-2

DDD
COMPACT
disc
DIGITAL AUDIO

8 1007068 212620



Digital